



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Verbale n. 2/2003

Seduta del 24 luglio 2003

CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

(ex art.8, D.Lgs 28 agosto 1997, n.281)

Il giorno **24 luglio 2003**, alle **ore 13,00**, presso la **Sala del Consiglio del Ministero dell'interno, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. CSC/92/03/2.18.1.2 del 18 luglio 2003) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale del 31 marzo 2003
2. Sostituzione del Sindaco di Grottammare, Massimo Rossi, in seno alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, a seguito della perdita dell'incarico di Sindaco.
(ANCI)
3. Attuazione delle disposizioni di adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.
(ANCI, UPI)
4. Eliminazione del vincolo di mandato per i Sindaci e i Presidenti di Provincia.
(ANCI, UPI)
5. Esame del regolamento recante disposizioni per la diffusione e uso della Carta Nazionale dei Servizi.
(ANCI)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

6. Trasformazione e futuro ruolo della Cassa Depositi e Prestiti.
(ANCI)
7. Norme per la determinazione dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali.
(ANCI)
8. Trasferimento delle funzioni catastali ai comuni previsto dal decreto legislativo n. 112/98.
(ANCI)
9. Carta di identità elettronica. Modifiche al decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 2000 recante regole tecniche e di sicurezza relative alla carta d'identità ed al documento di identità elettronici.
(Interno)
10. Elenco unico italiani residenti all'estero – contributo ai comuni per il completamento del circuito informativo informatizzato.
(Interno)
11. Decreto di modifica del decreto del Ministro dell'interno disciplinante i criteri e le modalità di erogazione di contributi a favore degli enti risultanti dalla fusione di comuni, delle unioni di comuni e delle comunità montane che esercitano la gestione associata dei servizi comunali.
(Interno)
12. Schema di decreto del Ministro dell'Interno di individuazione della media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche di comuni e province.
(Interno)
13. Schema di decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno relativo all'individuazione del numero massimo di apparecchi da divertimento ed intrattenimento, con riferimento alle diverse tipologie di cui all'articolo 110, commi 6 e 7 del TULPS, da



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

installare presso pubblici esercizi o punti di raccolta di altri giochi autorizzati.

(Economia e finanze – Monopoli di Stato)

(Parere ai sensi dell'articolo 22, comma 6 della legge 27 dicembre 2002, n. 289).

14. Rinnovo del Comitato permanente delle pari opportunità in seno all'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo segretari comunali e provinciali.

(Interno)

(Designazione ai sensi dell'art. 8, c. 1, del D.P.R. 4/12/1997 n. 465)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Sono presenti:

per le amministrazioni dello Stato

il Ministro dell'interno - **PISANU**; il Sottosegretario di Stato all'interno - **D'ALI'**; il Sottosegretario di Stato all'economia e finanze - **MAGRI**; il Sottosegretario di Stato agli Affari regionali - **GAGLIARDI**; il Commissario Straordinario del Governo per il Completamento del federalismo amministrativo - **CAPPUGI**;

per le città e le autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI - **DOMENICI**;

il Presidente dell'UPI - **RIA**;

il Presidente dell'UNCEM - **BORGHI**;

i Sindaci di: Foggia - **AGOSTINACCHIO**; Poggio Moiano - **MELILLI**; Valdengo - **PELLA**; Grosseto - **ANTICHI**; Giaveno - **NAPOLI**; Torino - **CHIAMPARINO**;

i Presidenti delle province di: Brindisi - **FRUGIS**; Bologna - **PRODI**; Torino - **BRESSO**;

svolge le funzioni di Segretario: **RIONDINO**.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro PISANU**, dopo un breve saluto, passa all'esame dell'ordine del giorno.

Pone, quindi, all'esame **il punto 1)** all'o.d.g. *Approvazione del verbale relativo alla seduta del 31 marzo 2003.*

Nessuna osservazione è formulata e, pertanto, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali approva il verbale della seduta del 31 marzo 2003.**

Il **Ministro Pisanu** pone all'esame **il punto 2)** all'o.d.g. *Sostituzione del Sindaco di Grottammare, Massimo Rossi, in seno alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, a seguito della perdita dell'incarico di sindaco.*

Il Presidente DOMENICI rappresenta che è già stata consegnata la lettera con la quale l'ANCI comunica la designazione del dottor Orfeo Goracci, Sindaco del Comune di Gubbio, in sostituzione dell'ex sindaco Massimo Rossi.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali prende atto della designazione del dott. Orfeo GORACCI, Sindaco di Gubbio, quale proprio componente in sostituzione del Sindaco di Grottammare Massimo ROSSI.

Il **Ministro PISANU** passa all'esame del **punto 3)** all'o.d.g. *Attuazione delle disposizioni di adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ed annuncia la costituzione di un apposito Comitato tecnico-scientifico.*

Il Presidente DOMENICI esprime soddisfazione.

Il Presidente RIA manifesta il parere favorevole dell'UPI e consegna un documento scritto (**allegato 1**).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Ministro PISANU** passa all'esame del **punto 4)** all'o.d.g. *Eliminazione del vincolo di mandato per i Sindaci e i Presidenti di Provincia.*

Il Presidente DOMENICI chiede un intervento del Governo, e del Ministro dell' Interno, in particolare, per giungere ad una definitiva espressione di voto del Parlamento in merito all'eliminazione di tale vincolo. La richiesta è già stata avanzata dall'Anci che ha anche sollecitato i Presidenti di Camera e Senato, atteso che ogni decisione in merito avrà un riflesso sulla scadenza elettorale del prossimo anno che interesserà molti comuni.

Il Sindaco AGOSTINACCHIO evidenzia che la equiordinazione costituzionale diventa di difficile comprensione di fronte ad una disparità di trattamento riferita ai rappresentanti dei vari livelli interessati. Non esistendo limiti per il mandato parlamentare né per altre situazioni consimili, non si comprende il permanere di un limite per i Sindaci. Ciò sembra essere più una posizione politica di contrasto nei confronti di chi rappresenta il territorio, che una posizione ancorata al dettato costituzionale, legata ad una esigenza oggettiva.

Sollecita, quindi, anche a nome del Consiglio nazionale dell'ANCI, la trattazione dell'argomento in Parlamento.

Il Presidente RIA, nel condividere quanto già espresso, ribadisce la necessità che il Parlamento approvi la legge di riforma in tempi brevi, entro novembre o dicembre, prima della scadenza elettorale.

Il Presidente BORGHI evidenzia che l'UNCCEM aderisce a questa richiesta nonostante, a causa di un problema tecnico, non compaia tra le associazioni che sottoscrivono quell' iniziativa.

Le Comunità montane sono una realtà fatta di piccoli e piccolissimi comuni nei quali è molto avvertito il rischio di interruzione delle attività degli amministratori e di selezione di una classe dirigente all'interno di questa struttura. Si assiste quindi a situazioni in cui i Sindaci, non più rieleggibili, vengono investiti della funzione di Vicesindaco e poi automaticamente delegati ad ogni incombenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Ministro PISANU, nel rappresentare che il calendario dei lavori parlamentari è materia proprio della Conferenza dei Capigruppo e dei Presidenti delle Camere, si impegna a rappresentare ai Presidenti delle Commissioni parlamentari l' esigenza manifestata di accelerare l'iter della legge.

Il Presidente BRESSO, nel ricordare che si ipotizza il superamento del vincolo del mandato solo per i piccoli comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, evidenzia che ciò creerebbe delle disparità incomprensibili: il vincolo di mandato dovrebbe infatti riguardare tutti gli enti o nessuno.

Il Presidente FRUGIS chiede al Ministro Pisanu di farsi interprete, presso il Presidente del Consiglio ed i Capigruppo, dell'unanime volontà del superamento del terzo mandato, tenuto anche conto del fatto che lo stesso Presidente del Consiglio sembra essersi espresso favorevolmente in merito.

Il Ministro PISANU conferma che si farà interprete delle richieste delle Associazioni e pone all'esame il **punto 5)** all'o.d.g. *Esame del Regolamento recante disposizioni per la diffusione e uso della Carta Nazionale dei Servizi*

Il Sindaco MELILLI evidenzia che la Carta nazionale dei Servizi, definita per rispondere ad alcuni standard di carattere nazionale, era finalizzata ad accelerare il processo di modernizzazione del rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione, nel tempo occorrente per la diffusione totale sul territorio della Carta di identità elettronica. A causa di regolamenti e decreti da poco emessi, c'è il rischio che non ci sia compatibilità tra le due carte, con conseguente spreco di risorse. Invita pertanto, il Ministero dell'interno ed il Ministero per l'innovazione e le tecnologie a lavorare insieme ad un disegno già condiviso da tutti, ma che rischia di essere non più compatibile se non vengono scritti bene i regolamenti attuativi ed assicurati gli standard tecnici di compatibilità dei sistemi.

Consegna un documento ANCI (**allegato 2**).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Presidente BORGHI condivide e sottolinea l'esigenza di un chiarimento anche alla luce degli investimenti che si stanno facendo sul territorio. Precisa inoltre che diverse comunità montane hanno intrapreso la costruzione di una architettura informatica funzionale a sostegno e a supporto dei piccoli comuni per il rilascio della carta d'identità elettronica.

Il Sottosegretario D'ALÌ rende noto che un'ulteriore accelerazione del progetto porterà alla produzione e successiva distribuzione nei 56 Comuni della seconda fase sperimentale della Carta d'identità elettronica; osserva poi che il Regolamento recante disposizioni per la diffusione e l'uso della carta dei servizi, esaminato preliminarmente dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 16 maggio u.s., e nella mattina odierna dall'Anci, a causa di alcuni inserimenti dell'ultim'ora, sembrerebbe condurre ad una strada parallela e non convergente tra la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi. Ritiene che una soluzione vada trovata in sede di Conferenza Unificata, aprendo un tavolo tecnico per modificare il contestato comma 2 dell'art. 9 al fine di garantire la conformità dei due progetti, e per assicurare una convergenza assoluta dei due strumenti.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali esprime unanime opinione di trasferire l'argomento alla Conferenza Unificata richiedendo che in tale sede la proposta di modifica del comma 2 sia rappresentata dal Ministero dell'interno.

Il Ministro PISANU assicura e pone all'esame **il punto 6)** all'o.d.g. *Trasformazione e futuro ruolo della Cassa Depositi e Prestiti*

Il Sindaco ANTICHI rappresenta la preoccupazione che la Cassa Depositi e Prestiti, trasformandosi in S.p.A., perda il ruolo di sostegno dei sistemi economici locali. Sembra si vogliano escludere gli Enti locali dalla futura Cassa e ciò sarebbe in contrasto con il ruolo che invece la Cassa ha avuto per l'infrastrutturazione del territorio, ruolo che va rafforzato con le grandi opere nazionali ma anche con quelle che hanno un interesse locale. Chiede, pertanto, di sostenere questa rivendicazione dell'Anci e la partecipazione degli Enti locali all'interno della Cassa. Sottolinea inoltre i problemi che hanno riguardato la



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

regolarizzazione dei mutui sia per i limiti di accesso che per i tempi di ammortamento, soprattutto nei comuni di piccola e media dimensione demografica. Consegna un documento ANCI (**allegato 3**).

Il Sottosegretario MAGRI dà lettura di un documento (**allegato 4**) da cui emerge la volontà di ampliare la funzione della Cassa e renderla uno strumento più moderno e più idoneo alle nuove occasioni offerte dal mercato. L'ipotesi di trasformazione della Cassa depositi e prestiti, nel lasciare immutato il suo ruolo istituzionale, si prefigge lo scopo di indirizzare la gestione dell'istituto verso logiche maggiormente orientate al mercato, migliorando significativamente l'efficienza complessiva della Cassa depositi e prestiti nella erogazione di credito a livello locale. La funzione della Cassa non si riduce ma si amplia, divenendo prezioso catalizzatore di risorse da far convergere sui soggetti pubblici che gestiscono processi decisionali legati allo sviluppo infrastrutturale, sostanzialmente per dare garanzie all'investimento nel settore pubblico, in modo principale per gli Enti locali.

Il Presidente DOMENICI ringrazia il Sottosegretario Magri per il documento ed evidenzia la necessità che in questo processo sia previsto e mantenuto un adeguato coinvolgimento del sistema delle Autonomie locali.

Il Sindaco PELLA chiede di rivedere il limite dei centomila euro a cui la rinegoziazione dei mutui è legata, in quanto tale limite crea una grossa difficoltà per i piccoli Comuni, che non svolgono lavori di grande entità. Inoltre, evidenzia le notevoli difficoltà che crea il piano di ammortamento dei 25-30 anni.

Il Presidente RIA conferma la preoccupazione, rafforzata dopo l'intervento del Sottosegretario Magri, relativa allo snaturamento di quello che era uno strumento nato per essere la Cassa delle autonomie e al grado di partecipazione che le Autonomie stesse continueranno ad avere nella Cassa.

Il Sindaco ANTICHI ringrazia il Sottosegretario Magri per aver compiutamente esposto le intenzioni del Governo in materia, approvando in pieno l'iniziativa e sottolineando l'importanza della



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

stessa a sostegno di un processo di riforma all'interno del sistema locale.

Il Ministro PISANU rileva l'esigenza, emersa dalla discussione, di riflettere ancora sull'intervento del Sottosegretario Magri, in una più stretta interlocuzione tra ANCI, UPI, UNCEM e coloro che stanno provvedendo alla riforma della Cassa Depositi e Prestiti. Invita il Sottosegretario Magri a farsi portatore di tali esigenze.

Il Ministro PISANU, pone all'esame **il punto 7)** all'o.d.g. *Norme per la determinazione dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali.*

Il Sindaco MELILLI chiede notizie circa lo "stato dell'arte" delle norme, perché l'argomento interessa molti amministratori.

Il Sottosegretario D'ALÌ comunica che il Ministero ha già approntato lo schema di decreto che è stato trasmesso al Ministero dell'economia per il concerto: il decreto è semplice dal punto di vista dei contenuti (in quanto l'adeguamento ISTAT è un semplice calcolo numerico, triennialmente previsto) e sarà emanato appena concluso l'iter dei concerti e dei pareri.

Il Sottosegretario MAGRI conferma che il decreto è alla firma del Ministro.

Non essendoci ulteriori osservazioni, **il Ministro PISANU** pone all'esame **il punto 8)** all'o.d.g. *Trasferimento delle funzioni catastali ai comuni previsto dal decreto legislativo n.112/98.*

Il Sindaco MELILLI evidenzia la complessità dell'argomento ritenendo si possa dare un contributo serio alla ricerca di equità fiscale, più facile da raggiungere se si governa la situazione nelle singole realtà locali. Il sistema, concertato a suo tempo con Visco e Bassanini, consente al Paese di fare un passo in avanti verso il decentramento a Costituzione invariata, con minori costi per i cittadini. Inoltre tale norma è l'unica che ha consentito il decentramento di funzioni da uno



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

a ottomila. E' stata concordata con il Governo la data di marzo 2004 come scadenza perché tale decentramento possa essere attuato. Nel frattempo si è costituita l'Agenzia del Territorio che funge da tramite tra Comuni e Governo, salvaguardando l'unitarietà del sistema. In un protocollo d'intesa tra ANCI e l'Agenzia del Territorio, è stato realizzato un piano che spinge i comuni all'associazionismo; l'UNCCEM ha svolto al riguardo un ruolo determinante. Il Ministro Tremonti scrisse ai Comuni per sapere se volevano esercitare la funzione catastale o farla esercitare all'Agenzia del Territorio, ma a questa nota è stato dato un valore cogente che, invece, non può avere, dal momento che c'è già una legge che trasferisce detta funzione a prescindere dalla volontà dei Sindaci di esercitarla o meno. Peraltro, la mancata risposta deriva dal fatto che nella nota del Ministro mancavano gli elementi economici relativi alle singole opzioni rappresentate.

C'è però una resistenza sindacale molto forte considerato che tanti lavoratori dovranno cambiare sede di lavoro all'interno delle province. E' stato stipulato un accordo con la Funzione pubblica che consente una salvaguardia dei lavoratori. Si ha tuttavia l'impressione che tutto sia fermo e pertanto chiede al Dipartimento delle Politiche fiscali e al Ministro dell'Economia e delle finanze se esiste ancora la volontà del Governo di accelerare il processo. Il rischio è che, se le norme non vengono cambiate, queste verranno attuate, ed il 1° marzo qualche sindaco inizierà a fare certificati catastali, con il rischio del definitivo frazionamento del catasto. L'ANCI ha proposto un DPCM di attuazione che consente il decentramento catastale in tempi brevi, condiviso anche dal Commissario per il completamento del federalismo amministrativo.

Il Presidente PRODI fa presente che, nonostante le Province non siano direttamente coinvolte, tuttavia la Provincia di Bologna, nell'ambito di un programma europeo, dà supporto, ai Comuni che lo richiedono, per la gestione decentrata del catasto. Questa attività di supporto può essere estesa perché le Province hanno già messo a punto per la pianificazione territoriale una cartografia tematica specifica. Tutto ciò nel rispetto delle autonomie dei Comuni.

Il Presidente BORGHI evidenzia che questo trasferimento di funzioni è, oltre che una grossa scommessa, un piccolo paradigma di come si realizzerà il modello federalista di costruzione del nuovo assetto del



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Paese. L'UNCEM, dopo la pubblicazione del DPCM, sta svolgendo sul territorio quasi un'azione formativa nei confronti degli amministratori e, insieme con l'ANCI, ha attivato un protocollo d'intesa che ha portato il sistema delle autonomie a costruire dei modelli che sul territorio hanno registrato investimenti in questo senso. Oggi si guarda con grande attesa alle determinazioni che saranno assunte, in quanto questo è il primo esperimento di riorganizzazione federale del Paese e si vorrebbe fugare il timore di qualsiasi *révanche* di tipo centralista.

Il Sottosegretario MAGRI ricorda che il Ministero dell'economia e delle finanze si è assunto per il 2003 alcuni impegni: in primo luogo quello di considerare la volontà dei Comuni circa le modalità di esercizio delle funzioni catastali da svolgere in forma singola o associata, o in convenzione con l'Agenzia. Occorreva pertanto censire gli stessi enti sull'argomento, al fine di acquisire dati precisi da utilizzare in fase attuativa. L'altro obiettivo era quello dell'attivazione di 330 sportelli decentrati, con primario riferimento alle funzioni di consultazione e certificazione, per riscontrare l'esigenza dei cittadini di avere sul territorio molteplici centri di erogazione dei servizi catastali, con infrastrutture informatiche in ambiente web, il cui servizio è previsto sia attivato entro il primo semestre del 2004.

In ordine al problema della collaborazione tra l'Agenzia e l'associazione dei Comuni sono continuate le attività previste dal protocollo di intesa con ANCI ed UNCEM, stipulato a febbraio 2002.

Sostanzialmente lo schema di DPCM proposto dall'ANCI presenta ancora alcuni problemi, che sono oggetto dello studio del tavolo di lavoro nel quale l'Agenzia collabora con il Gabinetto del Ministro, il Dipartimento delle politiche fiscali, il Dipartimento della funzione pubblica, la Ragioneria generale dello Stato, il Ministero dell'interno e l'ANCI. Su tali problemi si è alla ricerca di una soluzione definitiva, che tenga anche conto di quanto scaturisce dall'analisi di modelli matematici sulle soluzioni avanzate di ripartizione delle risorse umane per ogni singolo Comune. Evidenzia inoltre la criticità dell'affidamento della gestione diretta della banca dati ad ogni Comune. Ciò, oltre a non garantire l'unitarietà del sistema catastale, non consentirebbe il controllo dei flussi di aggiornamento, previsto dall'articolo 65 del decreto legislativo n. 112/98.

Il Ministero vorrebbe sostanzialmente, il più velocemente possibile, riuscire a superare le criticità che tuttora permangono.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Concorda sulla necessità di accelerazione di contatti fra organismi del Governo ed ANCI, per riuscire ad addivenire ad una valutazione reale e concreta della fattibilità del citato schema di DPCM, mediante il quale sia possibile definire uno strumento realmente e concretamente operativo entro il limite che è stato citato, la cui scadenza è ormai a meno di un anno (**allegato 5**).

Il Consigliere CAPPUGI aggiorna sulla riunione tenuta il giorno precedente, precisando che non è tutto fermo come detto, anzi. C'era stato un momento di *impasse* in attesa di avere le risposte dai Comuni arrivando alla conclusione che fosse opportuno cercare di dare un significato al loro silenzio. La situazione è cambiata col DPCM presentato dall'ANCI all'esame del quale sono state già dedicate tre riunioni. Uno degli aspetti più delicati è quello che riguarda il trasferimento della banca dati informatici, perché bisogna conciliare l'esigenza di mettere i Comuni nelle condizioni di esercitare effettivamente la funzione, con quella di assicurare, comunque, unitarietà e coordinamento al sistema. L'Agenzia del territorio si era riservata di far pervenire una bozza che recepisce le indicazioni per un accordo di massima, ma la stessa Agenzia ha poi riferito di volersi consultare con il Dipartimento delle politiche fiscali.

Per quel che riguarda il trasferimento delle unità di personale, si sono studiate varie ipotesi, ma ci sono difficoltà oggettive. Si sta lavorando per la messa a punto dei criteri che consentano di ridurre il più possibile il frazionamento, individuando dei criteri di riparto, legati alla superficie, alla popolazione ed al numero di unità accatastate; un'altra strada da seguire potrebbe essere quella dell'associazionismo, che risolverebbe il problema della frazione delle unità lavorative di personale. Ci sono però ostacoli da parte del Ministero della funzione pubblica. Si augura che, nel prossimo incontro di settembre con l'Agenzia del territorio, si possa avere un modello che proponga la soluzione più adeguata per evitare il trasferimento di frazioni di unità di personale.

Il Presidente PRODI, nel rammentare la propria esperienza diretta, aggiunge che è utile per il Paese far sì che i Comuni assolvano a queste funzioni, dando agli stessi - anche a livello politico - la possibilità di impadronirsi effettivamente di queste tecniche. Ritiene perciò che il progetto possa essere realizzato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Sindaco MELILLI nel precisare la partecipazione dell'ANCI all'Agenda del territorio per attuare il decentramento, sottolinea che il problema reale è esclusivamente politico. Il Commissario Cappugi ha giustamente evidenziato le difficoltà esistenti, tuttavia non si può attribuire ai comuni la responsabilità della mancanza del processo di decentramento, né ci si può meravigliare se non c'è stata risposta alla domanda del Ministro Tremonti, per mancanza di elementi tecnici ed economici. Occorre chiarire chi sia il vero interlocutore, se il Governo, l'Agenda del territorio o una società concessionaria dell'informatica del Ministero dell'economia e delle finanze. Presso il Ministero esistono professionalità tali che possono dare un grosso aiuto per costruire un sistema informatico che garantisca anche l'unitarietà. Si chiede di sapere se è possibile emanare, a fine ottobre, il DPCM da loro presentato, grazie al quale sarebbe possibile trasferire il catasto in tre mesi. L'interlocuzione è tutta politica ed è il Ministro dell'Economia che deve dare una risposta; è inoltre opportuna la partecipazione ai tavoli della Presidenza, delle Autonomie e del Dipartimento delle politiche fiscali.

Il Sottosegretario MAGRI nota una certa sfiducia nei confronti del Governo, a suo avviso non giustificata. Il Dipartimento gli ha riferito che, probabilmente, a fine settembre si sarebbero avuti degli elementi concreti per poter valutare, attraverso dei modelli matematici, alcuni esempi di fattibilità. Non esiste alcuna volontà di rallentare o di bloccare il processo. Occorre tuttavia riuscire a predisporre un progetto che, una volta avviato, si traduca in termini di fattibilità effettiva. E' d'accordo con quanti affermano che, forse, è necessaria una maggiore sensibilità, accelerare i tempi e dare risposte certe. Tuttavia, se ci sono strumenti tecnici interni al Ministero che dicono di fare prima alcune valutazioni di fattibilità, di fronte alle quali la volontà politica è necessaria, ma senza delle quali non è possibile predisporre un modello credibile, non ci si può che attestare su queste valutazioni. Di certo entro fine ottobre si riuscirà ad avere una risposta chiara per partire o meno sull'attuazione del DPCM e fornire, almeno, delle indicazioni per la soluzione dei problemi. Si tratta di razionalizzare e rendere efficiente un sistema necessario al nostro Paese e che va sicuramente modernizzato. Realisticamente, a fine settembre si spera di avere un modello matematico credibile, in modo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

da sciogliere il nodo a fine ottobre. Questi sono i tempi per ipotizzare una soluzione entro marzo 2004 e non si può andare oltre.

Il Ministro PISANU, considerate le due scadenze indicate dal Sottosegretario, reputa tracciato il percorso da compiere entro ottobre, con la tappa intermedia di settembre e pone all'esame il **punto 9)** all'o.d.g. *Carta di identità elettronica. Modifiche al decreto del Ministro dell'Interno in data 19 luglio 2000 recante regole tecniche e di sicurezza relative alla carta di identità e al documento di identità elettronici.*

Il Sottosegretario D'ALÌ comunica che nel prossimo mese di settembre inizierà la produzione del nuovo modello di carta di identità elettronica da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e che ciò rende assolutamente improcrastinabile l'emanazione di un nuovo decreto che aggiorni i dati tecnici della stessa carta di identità. Decreto che deve ancora ricevere il concerto del Ministero dell'innovazione e di quello dell'economia, ma che è stato sottoposto all'attenzione di questa Conferenza, nel presupposto che l'elaborazione tecnica è stata frutto – naturalmente in via non ufficiale – dell'apporto di tutti i Ministeri e della stessa Associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

L'elaborazione è assolutamente conforme alle caratteristiche tecniche di omogeneità già convenute con lo stesso Ministero dell'innovazione e tecnologie e sancite in sede di una convenzione tra quello e il Ministero dell'interno. Se il concerto del Ministero dell'innovazione e del Ministero dell'economia non apporterà sostanziali modifiche a questo documento, il fatto di poter acquisire in questa sede il parere della Conferenza facilita le operazioni di definizione con il Poligrafico dello Stato, per quanto riguarda l'emissione delle stesse carte elettroniche, peraltro attese ormai da tempo dai 56 Comuni che partecipano alla seconda fase sperimentale.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali esprime parere favorevole al decreto del Ministro dell'Interno in data 19 luglio 2000 recante regole tecniche e di sicurezza relative alla carta di identità e al documento di identità elettronici.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Ministro PISANU, pone all'esame il **punto 10)** all'o.d.g. *Elenco unico italiani residenti all'estero - contributo ai comuni per il completamento del circuito informativo informatizzato.*

Il Sottosegretario D'ALÌ rappresenta che si è cercato di individuare, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, per l'informatizzazione dell'A.I.R.E., un contributo da mettere a disposizione soprattutto dei piccoli Comuni. Tale contributo, in questo momento, assomma ad una cifra di un milione e mezzo di euro. Per definire le modalità di utilizzo di questo contributo, propone di rinviare ad una convenzione da stipulare con l'ANCI.

Il Sindaco MELILLI esprime parere favorevole.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali esprime parere favorevole alla stipula di una convenzione per definire le modalità di utilizzazione del contributo in questione.

Il Ministro PISANU pone all'esame il **punto 11)** all'o.d.g. *Decreto di modifica del decreto del Ministro dell'Interno disciplinante i criteri e le modalità di erogazione di contributi a favore degli enti risultanti dalla fusione di comuni, dalle unioni di comuni e dalle comunità montane che esercitano la gestione associata dei servizi comunali.*

Il Sottosegretario D'ALÌ evidenzia che si rende necessario questo nuovo decreto alla luce della legge 20 maggio 2003, n. 116, che ha stabilito alcuni criteri diversi dai precedenti. In particolare, per i Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti che facciano parte di unioni di Comuni, i parametri di riparto previsti sono equiparati ai Comuni con popolazione sino a 5 mila abitanti, mentre vengono completamente esclusi dalle provvidenze i Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti. Oltre all'incentivazione dell'unione di comuni, è stato inserito anche un meccanismo premiale per quelle unioni di comuni che svolgono più servizi in una stessa funzione. Propone poi che il Ministero dell'Interno organizzi, di concerto con l'Anci, una Conferenza dedicata all'associazionismo comunale, al fine di garantire non solo una maggiore efficienza dei servizi, ma anche per garantire un'omogeneità del sistema dei servizi



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

sull'intero territorio nazionale. Un accordo tra ANCI, Regioni e Ministero potrebbe portare ad una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e ad una maggiore puntualità nell'esercizio dei controlli.

Il Sindaco PELLA consegna un documento ANCI (**allegato 6**), quindi interviene per esprimere piena condivisione sul punto n. 10), ritenendo che la decisione del Ministero di prevedere un milione e mezzo di euro per aiutare i piccoli Comuni sia importante, oltre che estremamente gradita, e ringrazia il Ministero dell'interno per aver curato con estrema attenzione la predisposizione dell'atto in oggetto, oltre che con l'ANCI, anche con l'UNCCEM.

Esprime un giudizio più che favorevole sul decreto di modifica ma chiede di aumentare, se è possibile, dal 5% al 10% la percentuale prevista al comma 4/bis come maggiorazione dei contributi per le unioni che gestiscono tutti i servizi in una stessa funzione. Inoltre, ravvisa l'opportunità di introdurre una disposizione particolarmente premiante per le unioni dei Comuni che gestiscono in forma associata una molteplicità di servizi che comportano una spesa complessiva degli stessi superiore a quella media nazionale certificata dalle unioni. Ringrazia inoltre il Sottosegretario D'Alì per il suo intervento, segno di grande attenzione verso l'associazionismo.

Il Presidente BORGHI ritiene rilevante il poter lavorare al più presto al tavolo che è stato proposto.

Il Presidente PRODI nota come siano importanti le dinamiche relative all'associazionismo comunale. Per questo, anche in considerazione delle realizzate sperimentazioni di decentramento delle funzioni e delle deleghe in materia territoriale e alla luce del principio di sussidiarietà, ritiene necessario dare degli incentivi di tipo istituzionale e non solo di tipo finanziario.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali esprime parere favorevole al decreto di modifica del decreto del Ministro dell'Interno disciplinante i criteri e le modalità di erogazione di contributi a favore degli enti risultanti dalla fusione di comuni, dalle unioni di comuni e dalle comunità montane che esercitano la gestione associata dei servizi comunali.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il Ministro PISANU pone all'esame il **punto 12)** all'o.d.g. *Schema di decreto del Ministro dell'interno di individuazione della media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche di comuni e province.*

Il Sottosegretario D'ALÌ chiede all'ANCI se sono state superate le precedenti difficoltà e se possa essere esaminato lo schema di decreto.

Il Sindaco MELILLI consente all'approvazione, ma chiede che il decreto non sia utilizzabile ai fini dell'applicazione del DPCM che è previsto dall'ultima Finanziaria poiché, spostando le medie, si rischia di bloccare le assunzioni nei Comuni, anche quelle che la Finanziaria ha invece consentito di fare. Chiede inoltre che venga specificato "solo per i Comuni in condizioni di dissesto".

Il Ministro PISANU prende atto che non ci sono altre osservazioni e conseguentemente dichiara che lo schema proposto rimane così stabilito.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali esprime parere favorevole allo schema di decreto del Ministro dell'interno di individuazione della media nazionale per classe demografica della consistenza delle dotazioni organiche di comuni e province.

Il Ministro PISANU pone all'esame il **punto 13)** all'o.d.g. *Schema di decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno relativo all'individuazione del numero massimo di apparecchi da divertimento ed intrattenimento, con riferimento alle diverse tipologie di cui all'art.110, commi 6 e 7 del TULPS, da installare presso pubblici esercizi o punti di raccolta di altri giochi autorizzati.*

Il Sottosegretario MAGRI relaziona sullo schema di decreto interdirettoriale da assumersi da parte del Direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, di concerto con il Capo della Polizia, Direttore generale della Pubblica sicurezza, rammentando come l'articolo 22 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 abbia introdotto un profondo riordino di tutto il comparto degli apparecchi di divertimento e di intrattenimento ed abbia previsto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

altresì misure di contrasto all'uso illegale degli stessi. Le nuove disposizioni prevedono anche l'individuazione del numero massimo di apparecchi, con riferimento alle loro diverse tipologie, che potranno essere installati in esercizi pubblici o altri punti di raccolta di giochi autorizzati, nonché le prescrizioni da osservare ai fini dell'installazione sulla base dei criteri direttivi, attinenti alla dimensione, alla natura dell'attività svolta e all'ubicazione dell'esercizio pubblico o del locale. Rappresenta che lo schema di decreto in esame costituisce il frutto dell'intesa tra l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e il Ministero dell'Interno e tiene conto di tutte quelle che erano state le sollecitazioni esterne, compreso il dibattito parlamentare.

Il **Ministro PISANU**, nel riscontrare il parere favorevole dei presenti, acquisisce le osservazioni presentate dall'ANCI (**allegato 7**) che verranno trasmesse alle Direzioni Generali competenti per le opportune valutazioni.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali esprime parere favorevole allo schema di decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno relativo all'individuazione del numero massimo di apparecchi da divertimento ed intrattenimento, con riferimento alle diverse tipologie di cui all'art. 110, commi 6 e 7 del TULPS, da installare presso pubblici esercizi o punti di raccolta di altri giochi autorizzati.

Il **Ministro PISANU** pone all'esame il **punto 14)** all'o.d.g. Rinnovo del Comitato permanente delle Pari Opportunità in seno all'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo Segretari Comunali e Provinciali e rende note le designazioni della dottoressa Barbara Nardi, da parte del Ministero dell'interno e della professoressa Michela Sironi Mariotti, da parte dell'ANCI. Prende atto delle altre designazioni effettuate dall'ANCI e dall'UPI dei rappresentanti in seno al Comitato permanente delle Pari Opportunità.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali designa la dott.ssa Barbara Nardi e la prof.ssa Michela Sironi Mariotti e prende atto della nomina da parte dell'ANCI e dell'UPI dei propri



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

rappresentanti individuati nel Sindaco di Altamura, Rachele Popolizio, nel sindaco di Pignone, Magda Verazzi e nel Presidente della Provincia di Torino, prof.ssa Mercedes Bresso quali rappresentanti del Comitato permanente delle Pari Opportunità in seno all'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo Segretari Comunali e Provinciali.

Il Ministro Pisanu dichiara chiusa la Conferenza alle ore 14.40

IL SEGRETARIO
Cons. Giorgio RIONDINO

IL PRESIDENTE
Il Ministro
On.le Giuseppe PISANU



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Allegato 1 ANCI - UPI al punto odg 3

Allegato 2 ANCI al punto odg 5

Allegato 3 ANCI al punto odg 6

Allegato 4 MINISTERO ECONOMIA E FINANZE al punto odg 6

Allegato 5 MINISTERO ECONOMIA E FINANZE al punto odg 8

Allegato 6 ANCI al punto odg 11

Allegato 7 ANCI al punto odg 13